



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n vedi intestazione digitale

Roma vedi intestazione digitale

Class. 34.43.04 / *Fasc.* 493/2018

A

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministro per i beni e le attività culturali
e per il Turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
Ex Divisione II – Sistemi di valutazione
ambientale
cress@pec.minambiente.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
sezione autorizzazioni ambientali
servizio VIA e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP:3905] SAN PAOLO CIVITATE (FG): Parco eolico onshore denominato "San Paolo"
sito nel territorio comunale di San Paolo Civitate (FG) in località Marana della Difensola e
infrastrutture connesse nel comune di Torremaggiore, della potenza pari a 42,0 MW.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Renvico Italy S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

E po

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministro dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Ed



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Al Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
[mbac-dg-
abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per le province di Barletta,
Andria, Trani e Foggia
[\(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it\)](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 142, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informata digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."(Rev.4 del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

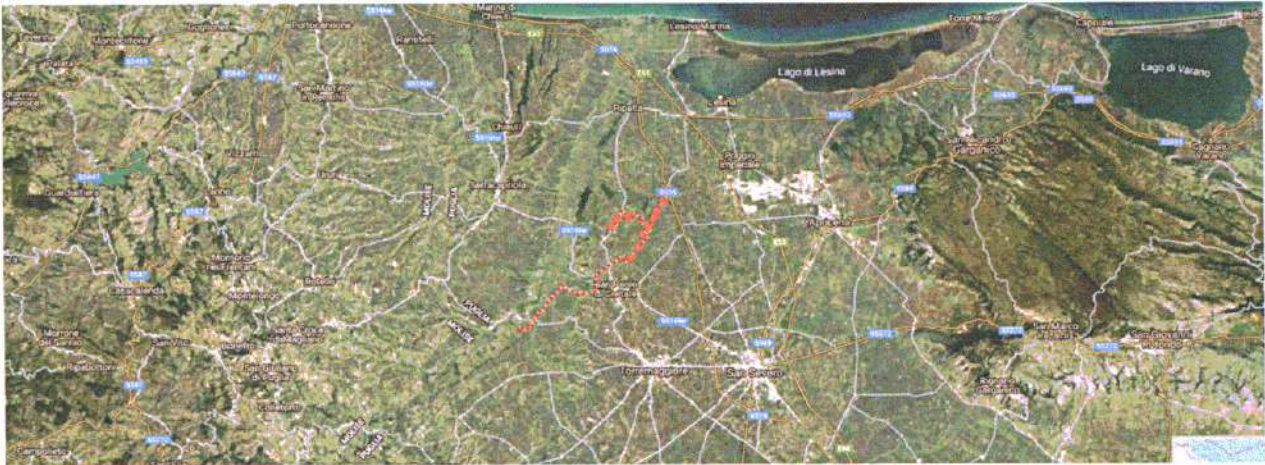


Fig.1 Localizzazione del progetto di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno per una potenza complessiva di 42,0 nel comune di San Paolo Civitate (FG) e delle infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG) denominato *"Parco eolico San Paolo di Civitate (FG) della potenza pari a 42 MW"*. (fonte sito web del MATTM: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1738>).

CONSIDERATO che la Società **Renvico Italy S.r.l.** con nota prot. n. REN-SVI-MAVIA-L-18-001 del 23.01.2018 (acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.1584 del 23.01.2018 successivamente perfezionata e acquisita dallo stesso Ministero con nota prot. n. DVA.RU.1948 DEL 26.01.2018) ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. n. 104/2017, relativa al progetto di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno per una potenza complessiva di 42,0 MW nel comune di San Paolo Civitate (FG) e dalle infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG) denominato *"Parco eolico San Paolo di Civitate (FG) della potenza pari a 42 MW"*.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.R.U.U. 0002549 del 01.02.2018, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a verificare la conformità della documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza di VIA alle previsioni degli articoli 22 e 23, co. 1, del D. Lgs. 152/2006, comunicando quindi la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. n. 152/2006).

CONSIDERATO che la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, con nota prot. n.5289 del 19.02.2018, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente di comunicare l'eventuale carenza di documentazione della proposta progettuale e le proprie valutazioni in merito all'intervento di cui trattasi.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia, con nota prot. n.1522 del 23.02.2018 ha evidenziato a questa amministrazione la carenza di documentazione utile a valutare l'impatto del progetto sul patrimonio presente nel territorio.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale con nota prot. n. 6862 del 08.03.2019, esaminato la predetta nota della Soprintendenza competente, comunica di concordare con quanto richiesto dalla stessa Soprintendenza ABAP confermando quindi la richiesta di documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. n. 2419 del 12.03.2018 con la quale la Regione Puglia ha chiesto alle Amministrazioni e agli Enti interessati di trasmettere il proprio parere.

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP con nota prot. n. 15799 del 11.06.2018 ha richiesto la documentazione integrativa ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 13661 del 13.06.2018 ha trasmesso la richiesta di integrazioni di questa Direzione generale di cui al punto precedente alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per consentire di includerla nella propria eventuale richiesta di integrazioni.

CONSIDERATO che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con nota prot. n. 37.15 del 19.10.2018 ha convocato la riunione del Gruppo istruttore in data 8.11.2018 alla quale ha questa Direzione generale ha preso parte evidenziando alla società carenze degli elaborati progettuali.

VISTE le osservazioni e i pareri presentati nell'ambito del procedimento in oggetto e pubblicati sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella sezione dedicata, tra cui:

- la nota prot. n. 1865 del 28/03/2018 del Comune di San Paolo Civitate (FG) con la quale il Comune di San Paolo Civitate ha espresso il proprio parere negativo alla realizzazione del parco eolico riportandone le motivazioni;
- la nota del 09.03.2018 della Provincia di Foggia;
- la nota del 03.04.2018 dell'Associazione LIPU Onlus di Foggia;
- la nota del 01.08.2018 della Società parco eolico Lesina.

CONSIDERATO che la Regione Puglia con nota prot. n. 1295 del 05.02.2019 ha trasmesso la Deliberazione di giunta regionale n.156 del 30.01.2019 con cui si esprimeva il parere negativo in merito al progetto in esame.

CONSIDERATO che Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 15395 del 17.06.2019 ha inviato alla Società proponente la richiesta di integrazioni di questo Ministero.

CONSIDERATO che la Società Renvico Italy S.r.l. con nota prot. n. REN-SVI-MTM-L-19-007 del 17.07.2019 ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO che questa Direzione generale con nota prot. n. 20042 del 19.07.2019 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP competente a seguito della trasmissione della documentazione integrativa della Società proponente.

ESAMINATO l'approfondimento progettuale inviato dalla società proponente con nota prot. n. REN-SVI-MTM-L-19-007 del 17.07.2019 e delle valutazioni effettuate dalla Società in merito alla Verifica di riproducibilità delle invarianti strutturali del PPTR (ALL.i4_SIA).

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, nonché la documentazione pubblicata, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale con nota prot. n. 9197 del 05.11.2019 che di seguito si riporta integralmente:

«In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V del 18.09.2019 prot. 25564, acquisita in atti in data 20.09.2019 prot. 7804, esaminata la documentazione progettuale e la Carta





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente, si fornisce il parere di competenza.

Il parco eolico in progetto risulta contraddistinto da una windfarm costituita dalla presenza di n. 10 aerogeneratori ricadenti all'interno del territorio di pertinenza del Comune di San Paolo di Civitate e da parte del cavidotto esterno e stazione elettrica ricadenti all'interno del territorio di pertinenza del Comune di Torremaggiore. Nello specifico, l'impianto dei 10 aerogeneratori interessa le località *Pozzilli/Chiagnemamma* (T8, T9, T10), *Cerro Comunale* (T7), *Marana della Difensola/Quarantotto* (T4, T5, T6) e *Masseria Difensola* (T1, T2, T3), con i relativi bracci di cavidotto interni di collegamento delle turbine alla linea elettrica esterna di interconnessione. Il cavidotto esterno si sviluppa a partire dalla stazione elettrica di Torremaggiore, in località *Fari/Rascitore*.

Ogni singolo aerogeneratore sviluppa una potenza pari a 4,2 MW, presenta un'altezza al mozzo di 166 m e un diametro del rotore di 150 m, per un'altezza complessiva pari a 241 m. La potenza complessiva del parco proposto è pari a 42,0 MW.

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 12,5 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade per la quasi totalità nell'Ambito Territoriale "Tavoliere", mentre gli aerogeneratori T1 e T2 e la Sottostazione Elettrica nell'Ambito Territoriale "Monti Dauni".

VALUTAZIONE DELL'IMPIANTO

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare: Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli **Obiettivi di qualità** e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico PPTR che interessa l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2), infine, per valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC.

Si osserva che, ai sensi dell'art. 89, comma I, lettera b2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.T.R., sono considerati interventi di rilevante trasformazione, ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di V.I.A.

L'art. 91 delle medesime N.T.A. sancisce che "*con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito*".

La normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito 5.3 "Tavoliere" prevede tra l'altro i seguenti Indirizzi e Direttive:

- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (Fortore, Candelaro e Cervaro);
- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;
- impedire le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

86



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

La notevole imponenza della tipologia dell'aerogeneratore (circa 240 m) e la presenza di altri parchi eolici non consente un compatibile inserimento nel paesaggio. La posizione e la disposizione delle torri nell'area rappresentano un sicuro disturbo visivo (effetto selva), compromettendo definitivamente le visuali di valore paesaggistico del Tavoliere.

Infatti, una delle maggiori criticità dell'invariante strutturale della figura risulta *l'alterazione e la compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare F. E. R.*

La riproducibilità dell'invariante strutturale viene garantita attraverso *la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.*

Anche nelle direttive/obiettivi di qualità paesaggistica sono impediti le rilevanti trasformazioni territoriali come *<impianti tecnologici e di produzione energetica, che alterino o compromettano le componenti paesaggistiche presenti>*. Occorre ricordare che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che hanno compromesso i valori paesaggistici.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

In relazione al P.P.T.R. si evidenziano le seguenti interferenze:

- tutti gli aerogeneratori sono localizzati nell'area buffer di 5 km della zona SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" e Parco Naturale Regionale Medio Fortore;
- gli aerogeneratori e le relative opere di connessione interferiscono con i seguenti vincoli del P.P.T.R.:

-BP art. 142 comma 1 lett. c) Dlgs 42/2004 - Art. 46 NTA del PPTR: *Vallone Chiagna Mamma, Torrente Candelaro, Vallone del Rovello, Vallone del Frassino, Fiume Staina;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Artt. 43 e 44 NTA del PPTR: *Vincolo Idrogeologico;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Art.63 NTA del PPTR: *Area di Rispetto dei boschi;*

-BP art. 142 comma i lett. f. Dlgs 42/2004 - Art. 71 NTA del PPTR: *Parco Naturale Regionale Medio Fortore;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Art.72 NTA del PPTR: *Area di Rispetto dei Parchi;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Art.82 NTA del PPTR: *Area di Rispetto Rete Tratturi*

- *Regio Tratturo Aquila Foggia; Regio Braccio Nunziatella Stignano;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Art.82 NTA del PPTR: *Area di Rispetto siti storico culturali - Masseria Scazzetta;*

-UCP art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Art. 88 NTA del PPTR: *Strada panoramica SP142 ex SS16 ter Fg; Strada a valenza paesaggistica tratto strada vicinale Tre Fontane/SP9.*

All'interno dell'Area Vasta di Indagine (AVI) distinta per tipologia d'impianto pari a 12,05 km per eolico/eolico e pari a 2 km per eolico/fotovoltaico, risultano 63 torri eoliche, per un totale in progetto di 95 pale, oltre a 36 campi fotovoltaici.

La sovrapposizione con altre torri eoliche nella medesima area di pertinenza ed il rilevante impatto visivo delle torri proposte che superano i 240 metri di altezza produrrebbero senza dubbio un effetto selva non mitigabile. Inoltre la presenza di altri impianti eolici/fotovoltaici trasforma il territorio da agricolo a "industriale", uso questo totalmente in contrasto con la vocazione di quelle aree e con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali ivi presenti, come definite dal PPTR.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Pertanto, in relazione all'esplicitazione del parere nell'istruttoria in corso, si ritiene che il progetto sia fortemente lesivo per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici e dei beni archeologici organicamente presenti nelle aree direttamente interessate dall'intervento e nelle aree contermini.

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, si comunica che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da relativi procedimenti in itinere. Fanno eccezione il Regio Tratturo n. 1 "*Aquila - Foggia*" e il Regio Braccio n. 10 "*Nunziatella Stignano*", sottoposti a vincolo con D.M. 22.12.1983, interessati da tratti del cavidotto di connessione esterno, rispettivamente in località *Mezzana/Quarantotto* per circa 530 m e in località *Rascitore/Masseria Ciaccia* per circa 460 m.

Si rileva che l'intero parco eolico si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età medievale, dall'area tutelata di *Tiati - Teanum Apulum - Civitate*, vincolata nell'ambito del vigente PPTR della Regione Puglia, e attraversato in particolare da percorsi viari antichi noti in letteratura, che da *Teanum Apulum* partivano in direzione del Gargano.

Le indagini di archeologia preventiva, dal momento che la ricognizione si è svolta in un periodo nel quale gran parte dell'estensione dell'area interessata è caratterizzata dalla presenza di seminativi con visibilità pessima, hanno solo in parte confermato l'impatto dell'impianto, evidenziando alcune interferenze già note.

In dettaglio:

1) **l'elettrodotto esterno di interconnessione** nelle località *Ischia Staina, Masseria Sportelli e Mezzana* presenta dirette interferenze con tracciati viari antichi segnalati dalla Alvisi (Alvisi 1970). Inoltre in località *Mezzana* il tratto di cavidotto interferirebbe con l'area di rinvenimento di un santuario preromano;

2) **il tratto dell'elettrodotto esterno** tra le località *Mezzana e Quarantotto* presenta una diretta interferenza con un'area caratterizzata dalla presenza di reperti archeologici in superficie definita UT 1;

3) **l'aerogeneratore T1** presenta una diretta interferenza con un'area di dispersione di età romana in località *Sorgente del Fico*, nota da bibliografia (Volpe 1990, p. 119), ed è posto nelle immediate vicinanze sia dell'area di *Tiati - Teanum Apulum - Civitate*, sottoposta a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 42/2004 sia di un'area di dispersione di età romana in località *Masseria Difensola*, nota da bibliografia (Volpe 1990, p. 119);

4) **i cavidotti interni in direzione degli aerogeneratori T2, T3, T4, T5, T6, T9 e T10 e le aree di installazione degli aerogeneratori T2, T3 e T6**, nelle località *C. S. Belmonte, C. S. Vincenzo, Quarantotto, Masseria Scazzetta e Chiagnemamma*, presentano dirette interferenze con tracciati viari antichi segnalati dalla Alvisi (Alvisi 1970).

Inoltre, **l'area della stazione elettrica e il relativo cavidotto esterno di collegamento** con questa risulterebbero prossimi a siti archeologici noti da Archivio SABAP_BAT-FG.

In particolare:

1) un grande insediamento dell'età del Bronzo e successiva fattoria ellenistico-romana in località *Masseria La Marchesa* noti anche da bibliografia (Gravina 1982, p. 165);

2) reperti dell'età del Bronzo (Subappenninico) e tracce di due insediamenti probabilmente di età altomedievale sull'altura a sud-est della *Masseria Fara Sentinella*;

3) antefisse e reperti ceramici presso la località *Masseria Ciaccia*;

4) ceramica neolitica, tegoloni, ceramica romana a vernice rossa e pesi da telaio in località *Mezzana delle Ferole/Masseria Ciaccia*;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto concerne le già citate interferenze con i percorsi tratturali, si sottolinea in particolare che il Regio Tratturo Aquila-Foggia e il Regio Braccio Nunziatella-Slignano rappresentano una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ricalcati rispettivamente dall'attuale Strada Provinciale 31 e dall'attuale Strada Provinciale 9, ulteriore conferme della continuità storico-topografica delle arterie antiche di percorrenza e attraversamento del territorio, sottoposte a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelate come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

L'utilizzazione di tali percorsi a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla recente candidatura transnazionale de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria.

Pertanto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna attuali, ritiene il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame.

[**Bibliografia:** Alvisi 1970 = Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970; Gravina 1982 = L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore e nella Daunia nordoccidentale, in *Atti Daunia 1980*, San Severo 1982; Volpe 1990 = Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990]

Tanto premesso, questa Soprintendenza per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, esprime forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, ritenendo che la realizzazione del parco, come dettagliatamente richiamata, sia non compatibile con la tutela dei beni archeologici, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere altererebbe significativamente il palinsesto archeologico sia pur conservato in subsidenza.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n. 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW di altezza complessiva pari a 241 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Questa Soprintendenza pertanto esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela».

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, dopo aver acquisito la nota prot. n. 9197 del 05.11.2019 della competente Soprintendenza ABAP, con nota prot. n. 7116 del 24.02.2020 ha formalizzato il proprio contributo istruttorio riportando quanto segue:

«Come riportato nel parere dalla Soprintendenza, il parco eolico in progetto si inserisce in un "comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età medievale" caratterizzato anche dalla presenza di importanti percorsi viari antichi.

La ricognizione eseguita in occasione della redazione della Relazione archeologica, pur se effettuata in un periodo sfavorevole per la pessima visibilità del terreno, ha confermato la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

presenza di numerose testimonianze archeologiche, in buona parte già note, puntualmente elencate nel parere della Soprintendenza.

Inoltre va considerato il fatto che sulla base di dati d'archivio, nell'area prossima alle strutture della progettata stazione elettrica e del relativo cavidotto esterno di collegamento, sono collocabili altri importanti siti archeologici non ancora indagati.

Il cavidotto di connessione esterno, infine, va a intersecare il *Regio Tratturo Aquila-Foggia* e il *Regio Braccio Nunziatella-Stignano*, "testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ricalcati rispettivamente dall'attuale Strada Provinciale 31 e dall'attuale Strada Provinciale 9", tutelate dal D.M. 22.12.1983, e individuate come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

Tutto ciò considerato, si concorda con il parere negativo formulato dalla Soprintendenza, che ritiene "il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame".

CONSIDERATO il parere negativo alla compatibilità ambientale n. 3389 del 08.05.2020 della Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 15347 del 19.05.2020 questa Direzione generale ha comunicato alla società Renvico Italy Sr.l. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza per il progetto in esame ai sensi dell'art. 10 -bis della legge n. 241/1990.

CONSIDERATO che con nota prot. n. REN-SVI-MTM-L-20-003 del 29.05.2020 la Società Renvico Italy S.r.l. ha trasmesso a questa Direzione generale le proprie osservazioni in merito alla comunicazione di cui al punto precedente senza tuttavia presentare ulteriore documentazione da sottoporre a nuova valutazione da parte di questa amministrazione.

CONSIDERATO che questa Direzione generale, in base alle osservazioni trasmesse di cui al punto precedente conferma i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in particolare riscontrando:

1) In merito alla prima osservazione del Proponente:

"Il proponente ha realizzato una puntuale verifica della normativa relativa alla riproducibilità delle invarianti strutturali ed alla normativa d'uso, rispetto alla quale NON sono presenti nel preavviso di diniego motivazioni puntuali a confutazione di quanto sostenuto dal proponente. Si richiama, in particolare, il documento ALL. i4_SIA VERIFICA DELLA RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PPTR, che non è stato oggetto di alcuna analisi da parte dell'Autorità".

Si fa presente che questa Direzione generale, come opportunamente indicato nelle premesse, per effettuare le proprie valutazioni si è avvalsa della documentazione presentata dal proponente in tutte le fasi istruttorie, anche di quella documentazione trasmessa in integrazione e ha preso in considerazione quindi anche il documento ALL. i4_SIA VERIFICA DELLA RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PPTR.

Si fa presente che, sebbene la Società abbia elaborato una puntuale verifica della normativa relativa alla riproducibilità delle invarianti strutturali, ed alla normativa d'uso, questa Direzione generale non è concorde con le valutazioni della Società, soprattutto per i seguenti aspetti:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

89



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI" Sez. B 2.3.1 - La bassa valle del Fortore e il sistema dunale		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	Confutazione COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
Il sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle.	- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);	gli aerogeneratori "non potranno avere effetto sui caratteri morfologici né comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici" Non si concorda con la valutazione della Società in quanto la dimensione e l'impatto visivo degli aerogeneratori può essere considerato un deterrente allo sviluppo in chiave agrituristico delle masserie.
La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiariale e dalle schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;	- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria	"Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto sono ubicati all'esterno delle aree di pertinenza ed aree annesse, ed ad adeguate distanze di sicurezza, dalle strutture insediative, segnalate dal PPTR, che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria in esame e pertanto non potranno comprometterne recupero e valorizzazione". Non si concorda con la valutazione della Società in quanto gli elementi tecnologici di inseriscono all'interno di un contesto di importanza storico-testimoniale dell'economia agricola di fatto ostacolando il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria

Scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" Sez. B 2.3.1 - La piana foggiana della riforma		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	Confutazione COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

<p>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da: - i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: - evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</p>	<p><i>"..e pertanto si ritiene che il progetto compatibile con la qualità paesaggistica esistente della figura interessata"</i> Non si concorda con la valutazione della Società in quanto sembra evidente che la giusta proporzione degli impianti eolici non sia rispettata. La presenza di aerogeneratori di grandi dimensioni e in grande quantità infatti compromette i caratteri paesaggistici da salvaguardare.</p>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente</p>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p><i>"Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm"</i> Non si concorda con la valutazione della Società in quanto la dimensione e l'impatto visivo degli aerogeneratori può essere considerato un deterrente alla valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

In merito al giudizio che la Società avanza nei confronti del lavoro effettuato da questa Direzione generale, in particolare in merito all'*affermazione di principio*, si fa presente che questa Direzione generale ha basato le proprie valutazioni tenendo conto della normativa d'uso del PPTR, senza alcuna *affermazione di principio*. Le valutazioni di questa Direzione generale scaturiscono da una attenta analisi della documentazione prodotta e dalle norme stabilite dal PPTR avvalendosi delle linee guida ministeriali, non lasciando spazio quindi ad *affermazioni di principio*. Inoltre si fa presente che questa Direzione generale ha messo in atto tutte le misure atte alla più ampia partecipazione del proponente in tutte le fasi istruttorie, consentendogli di fatto di poter dimostrare, attraverso tutti gli elaborati trasmessi, le puntuali integrazioni e le fasi istruttorie di giustificare le scelte progettuali e dimostrare il corretto inserimento ambientale. Le valutazioni che ne sono scaturite hanno tuttavia messo in luce e poi confermato diverse criticità che rendono il progetto non compatibile con il contesto paesaggistico ed archeologico specifico in cui si inserisce.

2) In merito alla seconda osservazione del proponente:

"In realtà nel documento All. i3 SLA "Impatti su patrimonio culturale (rev. 01 del 16/07/2019) sono contenuti una serie di fotoinserti che dimostrano come l'effetto selva NON sarà generato rispetto ai



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



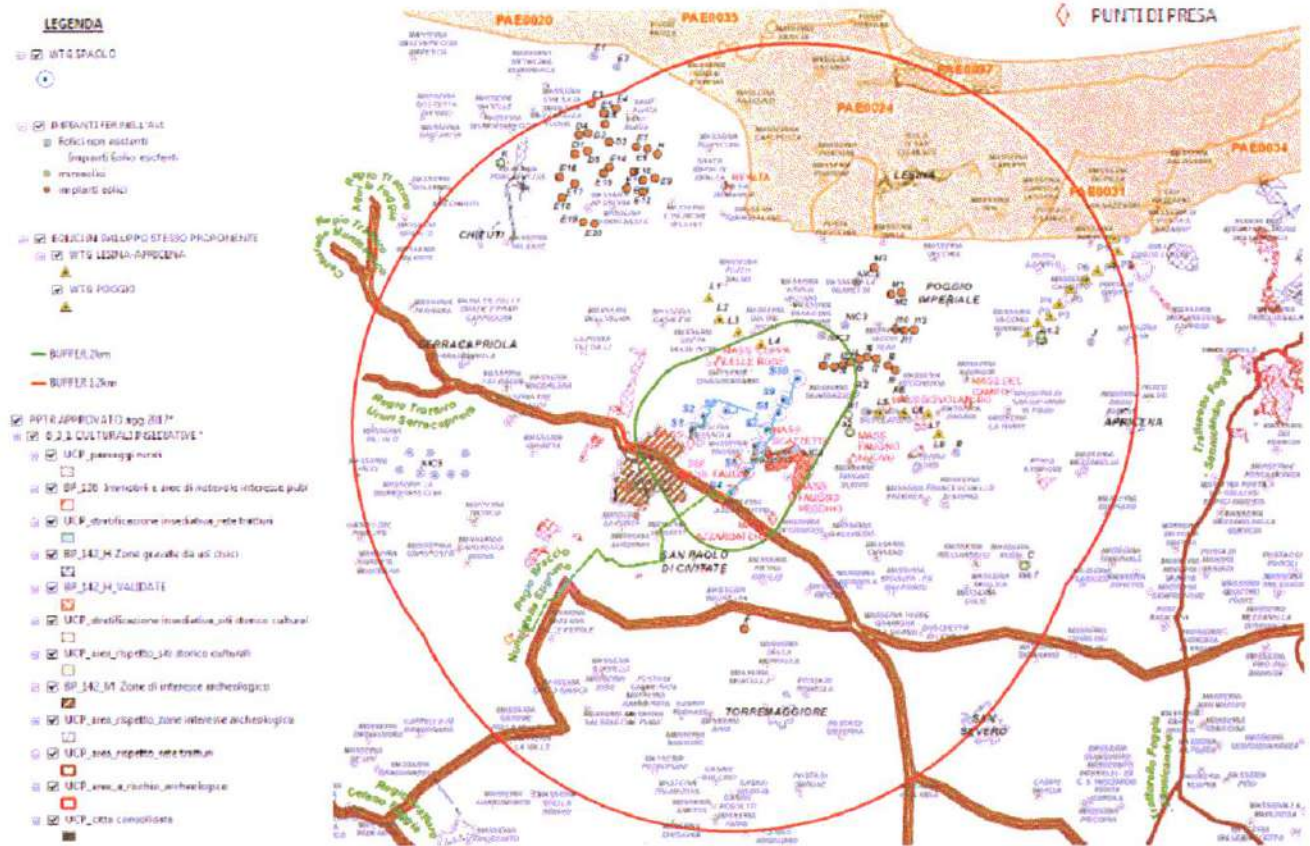
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

punti di vista considerati. Anche in relazione a tale aspetto il Preavviso di Rigetto, proponendo unicamente una affermazione di principio che sarebbe applicabile tal quale in qualunque procedimento e che non è in alcuna maniera specifica per la valutazione di che trattasi, non chiarisce (i) da quali punti di vista significativi sarà prodotto l'effetto selva e (ii) con quali impianti esistenti questo effetto selva sarà generato”.

Si fa presente che l'effetto selva è stato valutato tenendo presente la documentazione presentata dal proponente che mette ben in evidenza che la presenza degli aerogeneratori in progetto e quelli esistenti possono provocare l'effetto selva dai punti di osservazione proposti dal proponente.

A titolo esemplificativo nell'elaborato INTEGRAZIONI - NOTA DEL MATTM N. 15395/17.06.2019 e nota del MIBAC 15799-P del 11.06.2018 acquisita con prot DVA/13372.2019 è la società stessa a documentare la presenza di altri progetti per l'installazione di aerogeneratori, che sommandosi a quello proposto genererebbe impatto cumulativo sul territorio e effetto selva da più punti di vista:



Presenza di altri aerogeneratori in progetto e realizzati



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mibac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Elly



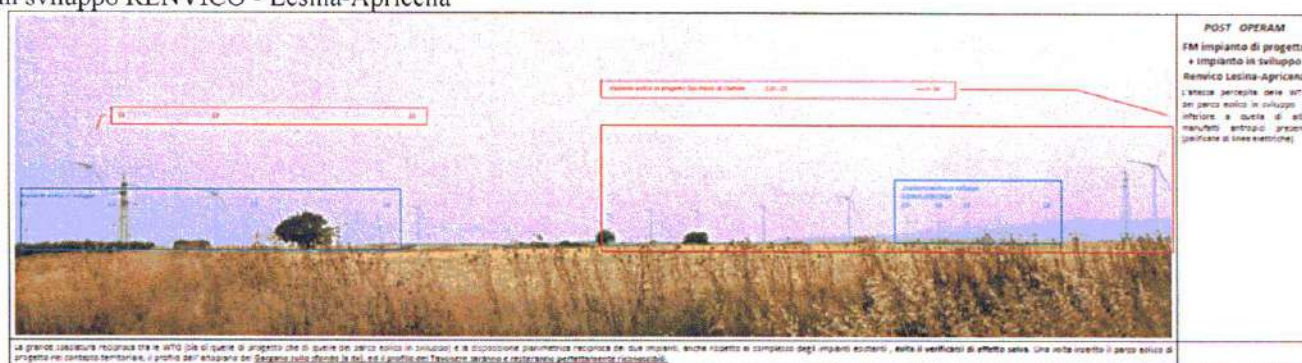
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



La grande scacchiera ricompra tra le ATO (le di quelle di progetto che di quelle del parco eolico in sviluppo) e la disposizione planimetrica ricompra dei due impianti, anche rispetto ai complessi degli impianti esistenti, evita il verificarsi di effetto selva. Una volta inserito il parco eolico di progetto nel contesto territoriale, il profilo dell'orizzonte del paesaggio risulta invariato, ed è privo del "vuoto" Lesina e restano perfettamente riconoscibili.

Effetto selva per la presenza di più impianti eolici nell'area di riferimento pag 100- Impianto di progetto + Impianto in sviluppo RENVICO - Lesina-Apricena



La grande scacchiera ricompra tra le ATO (le di quelle di progetto che di quelle del parco eolico in sviluppo) e la disposizione planimetrica ricompra dei due impianti, anche rispetto ai complessi degli impianti esistenti, evita il verificarsi di effetto selva. Una volta inserito il parco eolico di progetto nel contesto territoriale, il profilo dell'orizzonte del paesaggio risulta invariato, ed è privo del "vuoto" Lesina e restano perfettamente riconoscibili.

POST OPERAM
FM impianto di progetto
+ impianto in sviluppo
RENVICO Lesina-Apricena
L'effetto percepito delle ATO
del parco eolico in sviluppo è
inferiore a quello di altri
manufatti antropici presenti
(qualificati al linea elettrica)

Effetto selva per la presenza di più impianti eolici nell'area di riferimento pag 105- Impianto di progetto + Impianto in sviluppo RENVICO - Lesina-Apricena. Punto di presa SSE (su SP31) Fm impianto di progetto L'impianto di progetto è percepibile con altezze dello stesso ordine di grandezza di altri manufatti antropici presenti (palificate di linee elettriche, tralicci). Allargando il campo visivo sulla destra sarebbe visibile anche la WTG S4.

3) In merito alla terza osservazione del proponente:

"Dalla lettura del Preavviso di Rigetto non si capisce se: - il territorio interessato sia privo di altri impianti e, quindi, sia una zona visivamente incontaminata oppure - il territorio interessato sia "pieno" di impianti esistenti (con i quali genererebbe un presunto effetto selva)".

Come la società ha ampiamente documentato nel suo inserimento ambientale del progetto, sul territorio sono presenti altri impianti, altri sono solo in progetto. Questa Direzione generale conferma che la realizzazione del progetto in esame vada a detrimento di un paesaggio che presenta caratteri che verrebbero compromessi; inoltre questa Direzione generale afferma anche che la compresenza con altri aerogeneratori causerebbe l'effetto selva.

4) In merito alla quarta osservazione del proponente:

"Nulla della attuale leggibilità (ove ancora permanente...) del percorso tratturale sarà modificato dal progetto. Più utile alla causa di valorizzazione della rete tratturale sarebbe stata l'individuazione da parte della Soprintendenza di opere che - a giudizio della stessa - sono funzionali al ripristino della rete tratturale nei tratti in cui questa fosse ritenuta compromessa, proponendole come opere di mitigazione da realizzare a spese del proponente".



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si fa presente che questa Direzione generale ha valutato che l'impianto si pone in contrasto con un tipo di valorizzazione dell'area che metta al centro i valori storico culturali, incentivando la fruizione, così come stabilito dagli obiettivi di qualità degli Ambiti del PPTR.

5) In merito alla quinta osservazione del proponente:

"È evidente quindi anche che la filosofia del PPTR non può essere addotta come motivazione generica per negare l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico".

Questa Direzione generale, ha ampiamente riportato tutta la normativa d'uso e le prescrizioni del PPTR che discendono dalla filosofia del piano, evidenziando il particolare quella normativa verso la quale il progetto si pone in contrasto. Il richiamo alla filosofia del piano è stato utile, non a generalizzare le motivazioni del diniego ma a collocare meglio le motivazioni che discendono da scelte di pianificazione da rispettare per tutti quegli interventi che comportano rilevante trasformazione.

Si fa presente inoltre che quanto valutato dalla Direzione generale è in linea con quanto riscontrato anche dalla stessa Società in merito agli impatti visivi nelle conclusioni del documento ALL_i3_SIA_SP_IMPATTI_CULTURALI_appendici.pdf pag. 91, la Società stessa afferma che l'impianto risulterà generalmente visibile dai beni paesaggistici (BP come definiti dal PPTR compresi nella AVI analizzata); l'impianto sarà a tratti visibile dai tratturi e variamenti visibile o meno dagli UCP della Stratificazione insediativa siti storico culturali come specificato nella Tab. 2.5: tabella degli indici di impatto visivo.

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della **valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali**, alla tutela della biodiversità e **del patrimonio culturale e del paesaggio rurale**.

VISTO il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, **di linee guida** per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

CONSIDERATO che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

VISTO l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

VISTO l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

CONSIDERATO che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

CONSIDERATO che ai fini del citato Codice la tutela del paesaggio, è volta a *riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*

VISTO il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".*

VISTO il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

VISTO che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità del Codice sopra indicate e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

VISTO che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATO che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno Scenario Strategico d'Ambito e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale e la Normativa d'uso.*

CONSIDERATO che il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla *normativa d'uso* costituita da *indirizzi e direttive* specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbae-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

VISTO l'art.89 *Strumenti di controllo preventivo* delle NTA, Capo V *Disciplina degli interventi* del PPTR che ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle suddette norme e alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela è disciplinata la procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi, tra gli altri, *che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate*.

VISTO il comma 1, lettera b) dell'art.89 delle NTA del PPTR che stabilisce che tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura VIA sono considerati interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio* ai fini dell'applicazione della procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*.

VISTO l'art. 91 delle NTA del PPTR che sancisce che l'*Accertamento di compatibilità paesaggistica* ha a oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio* di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la **verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle Schede d'Ambito**.

CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"].

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti nell'AVI così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la *normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive)* dettate per ogni *ambito di paesaggio* interessato.

CONSIDERATO che il progetto in questione è localizzato nella Regione Puglia e consiste nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

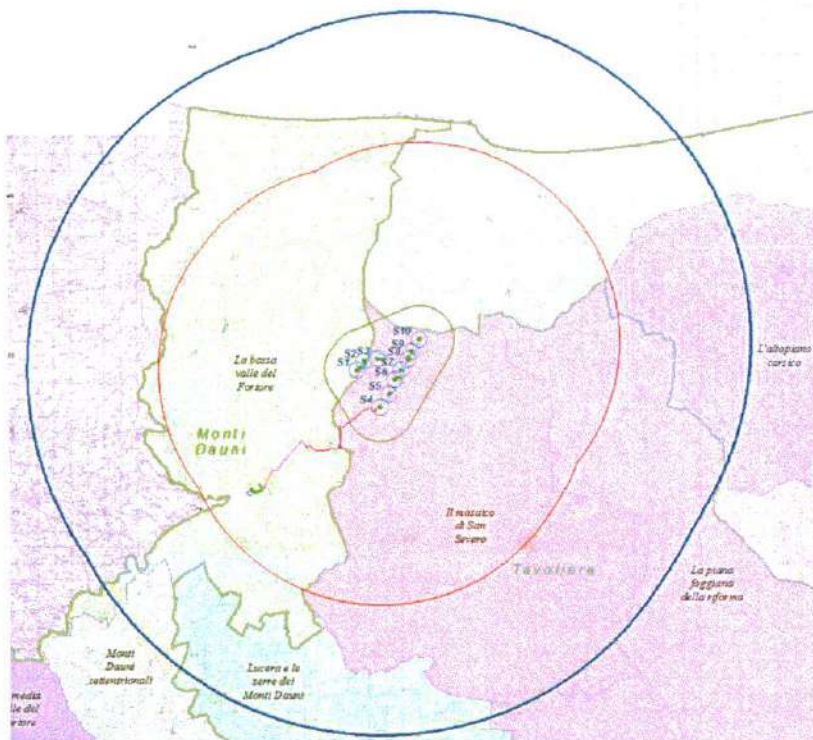
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

potenza pari a 42 MW, costituito da n. 10 aerogeneratori di 4,2 MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di San Paolo di Civitate (FG), in località "Marana della Difensola" e dalle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

CONSIDERATO che in particolare gli aerogeneratori sono collocati in località *Masseria Difensola* (T1, T2, T3), *Marana della Difensola/Quarantotto* (T4, T5, T6), *Cerro Comunale* (T7), *Pozzilli/Chiagnemamma* (T8, T9, T10) con i relativi bracci di cavidotto interni di collegamento delle turbine alla linea elettrica esterna di interconnessione; il cavidotto esterno si sviluppa a partire dalla stazione elettrica di Torremaggiore, in località *Fari/Rascitore*; tutte le località menzionate sono localizzate in provincia di Foggia.

CONSIDERATO che ogni aerogeneratore presenta un'altezza al mozzo pari a 166 metri e il diametro del rotore misura 150 metri, sviluppando un'altezza complessiva pari a 241 metri.

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR, l'impianto eolico proposto è localizzato negli **Ambiti territoriali** "Tavoliere" e dei "Monti Dauni", in particolare interessa le figure territoriali "La bassa valle del Fortore" (T1 e T2) e "Il mosaico di San Severo" (T3,T4,T5,T6,T7,T8,T9,T10).



Stralcio del SIA – Integrazioni- Figure territoriali e Ambiti Territoriali nel raggio di 20 km (linea blu) dall'impianto proposto

CONSIDERATO che l'Ambito territoriale del Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est; che presenta determinati aspetti di criticità in quanto anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e [...] della **disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare** [...] In generale, si può dire, in conclusione,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'Ambito 3-Tavoliere, pag.29).

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR nella Scheda d'Ambito 3 - Tavoliere, si individuano quali **criticità** per i *Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio* la **Presenza di "parchi eolici" lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere; la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico** (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'ambito 3-Tavoliere, pag. 47).

VALUTATO che il progetto in questione accentua le criticità sopra esposte.

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'Ambito 3, tra gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** figurano:

- valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo (cfr. PPTR, § Scenario strategico, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari *indirizzi e direttive* tra i quali si evidenziano:

a) indirizzi:

- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro ambientali;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore;

b) direttive:

- promuovere misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale [...] attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
- promuovere e incentivare forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;
- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

-impedire modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama (cfr. PPTR, Sezione C Scenario strategico, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

VALUTATO che il progetto proposto non rispetta la normativa d'uso sopra esposta in quanto: interferisce con le visuali panoramiche da e verso le particolari valenze storico culturali; non incentivano né promuovono forme innovative di attività turistica finalizzate al recupero del patrimonio edilizio rurale; inoltre non promuove misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale [...] attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica; non è volto a conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura né a valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro ambientali e nemmeno a salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore.

VALUTATO quindi che il progetto proposto non persegue gli obiettivi di qualità del PPTR in quanto non valorizza l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; non valorizza il patrimonio identitario culturale e insediativo.

CONSIDERATO che per la Figura territoriale del Mosaico di San Severo il PPTR individua:

- **le Invarianti Strutturali** (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale): *Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano: ad est, il costone dell'altopiano garganico; ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.*

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere. Il sistema agro-ambientale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti, accompagnati, soprattutto in prossimità del centro urbano, da numerose colture orticole [...]. A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi del mosaico agrario della piana; Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante; La struttura insediativa rurale della Riforma agraria (cfr. PPTR, Ambito Tavoliere, Figura territoriale Il mosaico di San Severo, sez. B 1.3.1);

-**lo Stato di conservazione e le criticità** (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) delle suddette Invarianti strutturali, che sono:

-alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate e delle visuali con trasformazioni territoriali quali: cave e **impianti tecnologici, in particolare FER;**

-alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;

-abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza (cfr. PPTR, Ambito Tavoliere, Figura territoriale Il mosaico di San Severo, sez. B);

-**le Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali**, che risultano essere:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

-la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;

-la salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva (cfr. PPTR, Ambito Tavoliere, Figura territoriale Il mosaico di San Severo, sez. B).

VALUTATO che il progetto proposto non rispetta le regole di riproducibilità sopra esposte stabilite dal PPTR in quanto non salvaguarda l'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; non salvaguarda né recupera i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; e non promuove la sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva.

CONSIDERATO che per l'Ambito Territoriale 2 **Monti Dauni** il PPTR evidenzia tra le **principali criticità** la circostanza che *l'attuale diffusione degli impianti eolici abbia determinato la quasi completa occupazione di tutti i crinali presenti determinando l'alterazione delle visuali panoramiche [...]* (cfr. PPTR, Sezione A - Descrizioni Strutturali di Sintesi).

VALUTATO che il progetto in questione accentua le criticità sopra esposte.

CONSIDERATO che il PPTR tra gli **Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** annovera:

- la valorizzazione dell'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- la valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo;
- il riconoscimento e valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- la promozione del recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- la valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo;
- il riconoscimento e valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- la valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- la salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;
- la salvaguardia dei punti panoramici e delle visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- la riqualificazione e il recupero dell'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- la salvaguardia delle strade, delle ferrovie e dei percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale (cfr. PPTR, Ambito Monte Dauni, Sezione C).

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari *indirizzi* e *direttive* tra i quali si evidenziano:

a) indirizzi:

- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;
- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

-salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito (cfr. PPTR, Ambito Monte Dauni, Sezione C).

b) direttive:

-promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;

-impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;

-impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;

-valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;

-impedire modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;

-valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche (cfr. PPTR, Ambito Monte Dauni, Sezione C).

VALUTATO che il progetto proposto non rispetta la normativa d'uso sopra esposta stabilita dal PPTR in quanto non promuove la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali; non impedisce le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; non impedisce le trasformazioni territoriali che interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettono le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; non valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale; non impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; non valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche; non conserva e valorizza l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura; non valorizza i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali; non salvaguarda né valorizza le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità; non salvaguarda né valorizza le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; non salvaguarda né riqualifica né valorizza i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mibac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VALUTATO quindi che il progetto proposto non persegue gli obiettivi di qualità del PPTR in quanto non è volto alla valorizzazione dell'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo; al riconoscimento e valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati né alla promozione del recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo; al riconoscimento e valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati; alla valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia né è volto alla salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale; alla salvaguardia dei punti panoramici e delle visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); alla riqualificazione e il recupero dell'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); alla salvaguardia delle strade, delle ferrovie e dei percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.

CONSIDERATO che il PPTR individua, nell'Ambito 2 *Monti Dauni*, la figura territoriale della Bassa valle del Fortore, che ha tra le vulnerabilità le forti *trasformazioni antropiche* che comportano anche una presenza sempre più cospicua di insediamenti per la produzione energetica dal vento, con un notevole impatto paesaggistico (cfr. Sezione B 2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale).

CONSIDERATO che in relazione all'*Invariante Strutturale* della suddetta Figura territoriale il PPTR individua come *Stato di conservazione e criticità* l'*alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici* e le *localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche* che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico (cfr. Sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale).

CONSIDERATO che il PPTR per la Figura della Bassa valle del Fortore annovera tra le *Invarianti Strutturali* (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale):

Il sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle (cfr. Sezione B.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale) e individua come *Stato di conservazione e criticità*: *l'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui e l'abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza* (cfr. Sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale).

CONSIDERATO che il PPTR individua tra le *Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*: *la salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche; nonché la sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi); la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini* (cfr. Sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale).

VALUTATO che il progetto proposto non rispetta le regole di riproducibilità sopra esposte.

CONSIDERATO che come ampiamente documentato dalla Società proponente all'interno della documentazione progettuale presentata e come evidenziato dalla Soprintendenza competente in sede di istruttoria, in relazione al PPTR si evidenziano le seguenti interferenze:

•tutti gli aerogeneratori sono localizzati nell'area buffer di 5 km della zona SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" e Parco Naturale Regionale Medio Fortore;

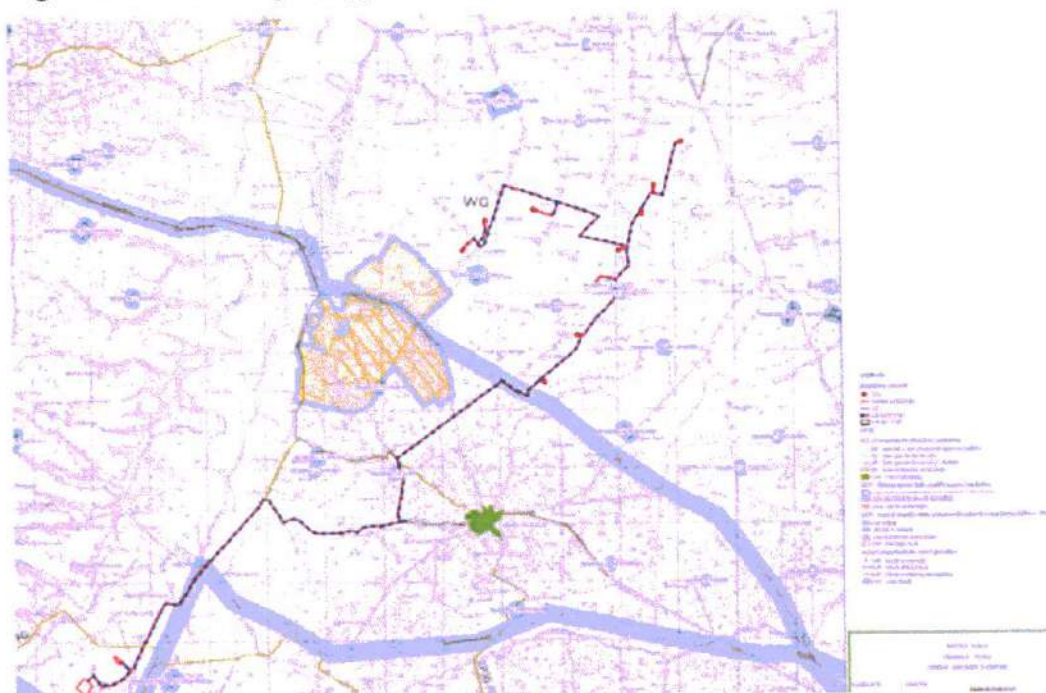




Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- gli aerogeneratori e le relative opere di connessione interferiscono con i seguenti vincoli del P.P.T.R.:
 - Bene paesaggistico (BP) P art. 142 comma 1 lett. c) D.lgs 42/2004 - Art. 46 NTA del PPTR: *Vallone Chiagna Mamma, Torrente Candelaro, Vallone del Rovello, Vallone del Frassino, Fiume Staina;*
 - Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) art. 143 comma 1 lett. e) Dlgs 42/2004 - Artt. 43 e 44 NTA del PPTR: *Vincolo Idrogeologico;*
 - UCP art. 143 comma 1 lett. e) D.lgs 42/2004 - Art.63 NTA del PPTR: *Area di Rispetto dei boschi;*
 - BP art. 142 comma 1 lett. f) D.lgs 42/2004 - Art. 71 NTA del PPTR: *Parco Naturale Regionale Medio Fortore;*
 - UCP art. 143 comma 1 lett. e) D.lgs 42/2004 - Art.72 NTA del PPTR: *Area di Rispetto dei Parchi;*
 - UCP art. 143 comma 1 lett. e) D.lgs 42/2004 - Art.82 NTA del PPTR: *Area di Rispetto Rete Tratturi-Regio Tratturo Aquila Foggia; Regio Braccio Nunziatella Stignano;*
 - UCP art. 143 comma 1 lett. e) D.lgs 42/2004 - Art.82 NTA del PPTR: *Area di Rispetto siti storico culturali - Masseria Scazzetta;*
 - UCP art. 143 comma 1 lett. e) D.lgs 42/2004 - Art. 88 NTA del PPTR: *Strada panoramica SP142 ex SS16 ter Fg; Strada a valenza paesaggistica tratto strada vicinale Tre Fontane/SP9.*



Stralcio del SIA –Beni paesaggistici e ulteriori contesti PPTR

CONSIDERATO che all'interno dell'Area Vasta di Indagine (AVI), dalla documentazione presentata e così considerata dalla Società proponente, distinta per tipologia d'impianto pari a 12,05 km per eolico/eolico e pari a 2 km per eolico/fotovoltaico, risultano 63 torri eoliche, per un totale in progetto di 95 pale, oltre a 36 campi fotovoltaici (cfr. SIA, pag.7).



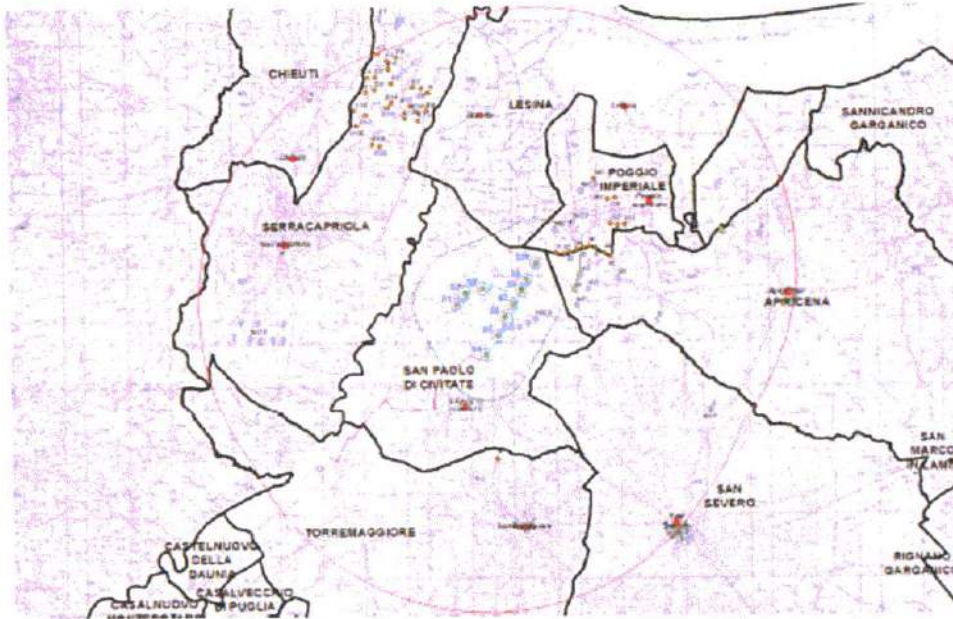
Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

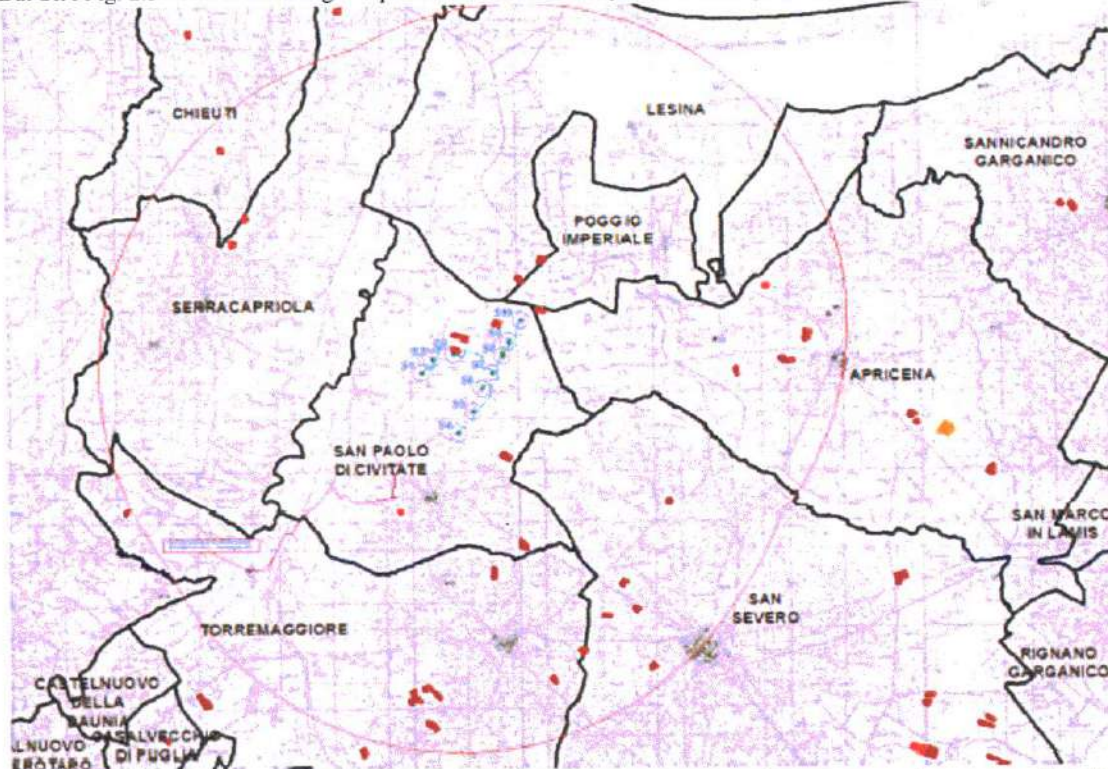


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Dal SIA Fig. 2.3 - Planimetria degli impianti eolici nella AVI (12km dal sito proposto) su cartografia IGM.



Dal SIA- Fig. 2.4 - Planimetria degli impianti fotovoltaici nella AVI (12km dal sito proposto) su cartografia IGM

CONSIDERATO che per gli aspetti archeologici si sottolinea, come riportato nel parere dalla Soprintendenza e confermato dal Servizio II di questa Direzione generale “che l'intero parco eolico si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età medievale, dalla presenza dell'area tutelata di *Tiati - Teanum Apulum*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

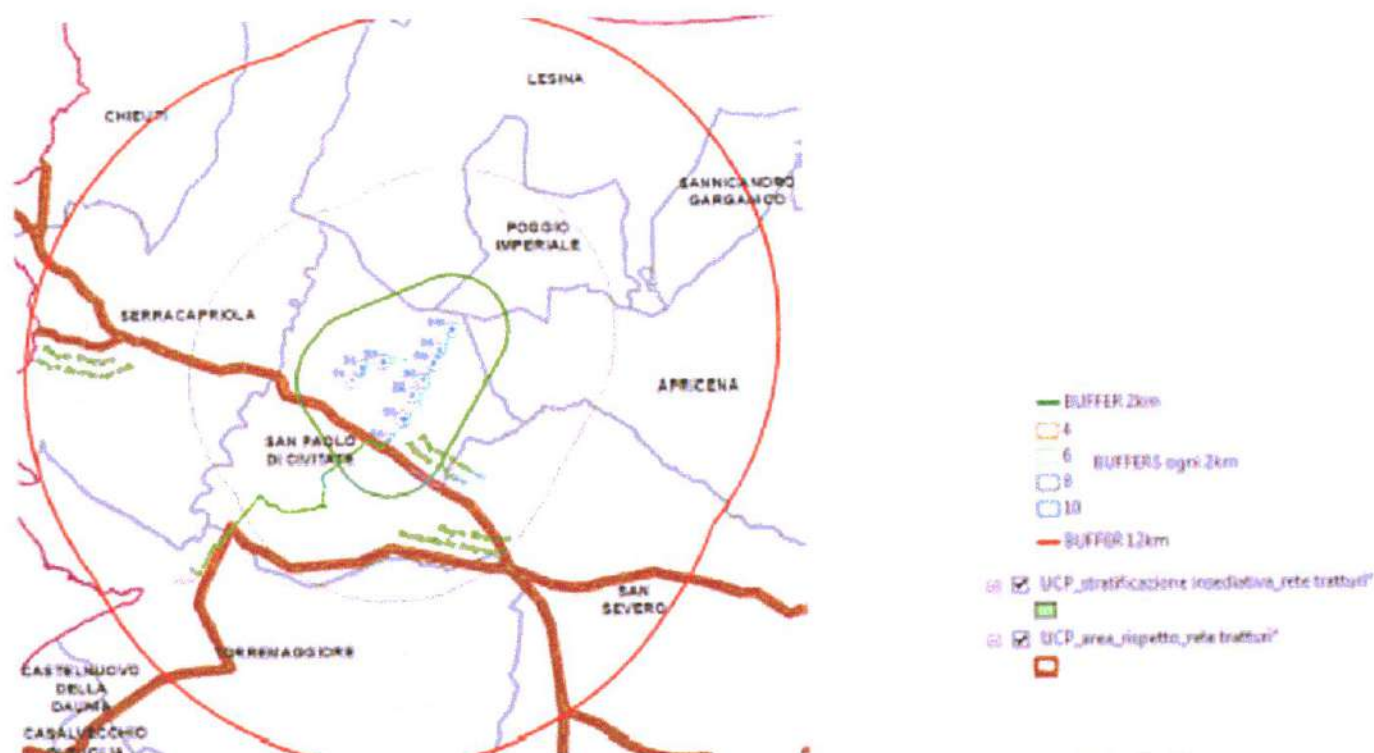
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- *Civitate*, vincolata nell'ambito del vigente PPTR della Regione Puglia, e attraversato da percorsi viari antichi noti in letteratura, che da *Teanum Apulum* partivano in direzione del Gargano.

CONSIDERATO che la ricognizione eseguita in occasione della redazione della Relazione archeologica, pur se effettuata in un periodo sfavorevole per la pessima visibilità del terreno, ha confermato la presenza di numerose testimonianze archeologiche, in buona parte già note, puntualmente elencate nel parere della Soprintendenza.

CONSIDERATO inoltre che *va considerato il fatto che sulla base di dati d'archivio, nell'area prossima alle strutture della progettata stazione elettrica e del relativo cavidotto esterno di collegamento, sono collocabili altri importanti siti archeologici non ancora indagati.*

CONSIDERATO che il cavidotto di connessione esterno, infine, va a intersecare il Regio Tratturo Aquila-Foggia e il Regio Braccio Nunziatella-Stignano, "testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ricalcati rispettivamente dall'attuale Strada Provinciale 31 e dall'attuale Strada Provinciale 9", tutelate dal D.M. 22.12.1983, e individuate come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. Le valutazioni di carattere archeologico hanno portato quindi questa amministrazione a dover considerare per gli spetti di cui sopra "il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame"».



Allegato del SIA Fig. 2.1 - Localizzazione relativa impianto e aree appartenenti alla rete dei tratturi censite ex PPTR ricadenti nell'AVI



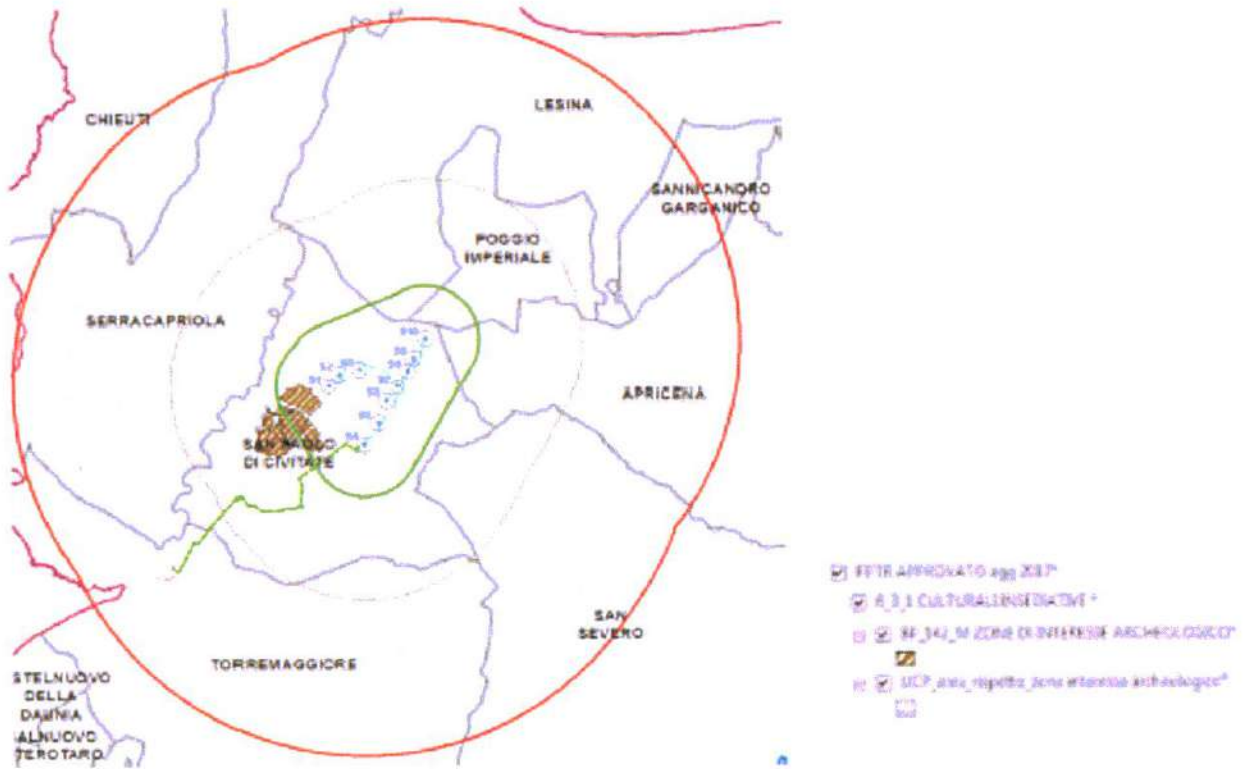
Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-de-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

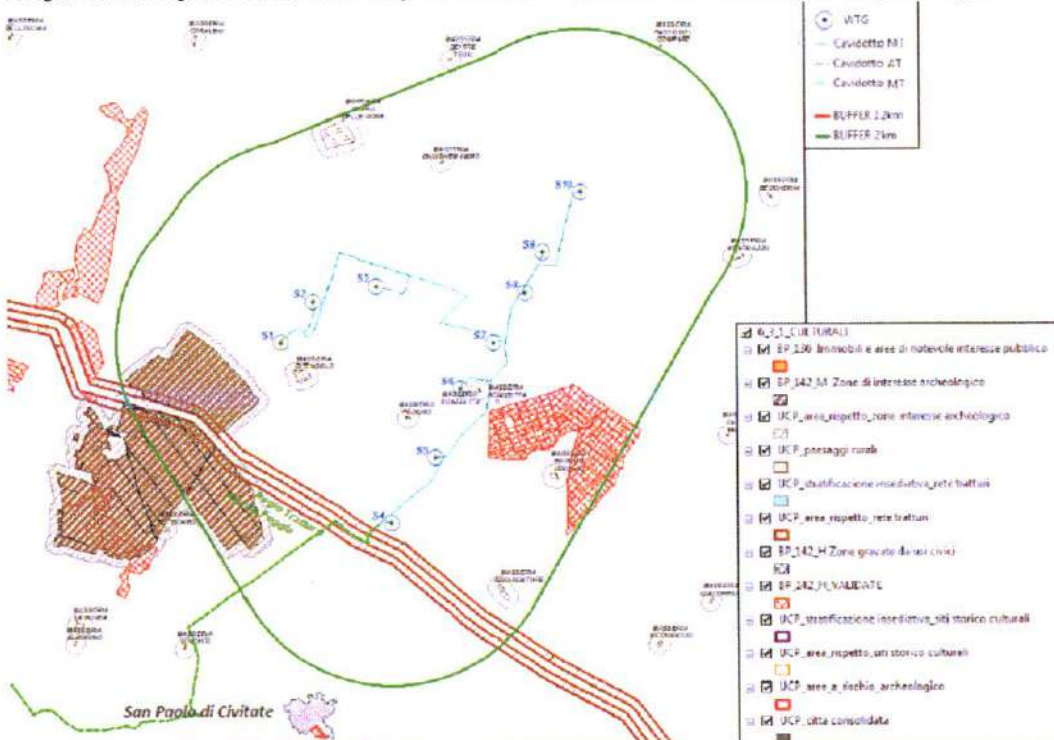


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Allegato del SIA Fig. 2.2: stralcio PPTR componenti 6.3.1. BP - Zone di interesse archeologico e layout di impianto



All.i3 Sia componenti culturali del PPTR e opere di impianto



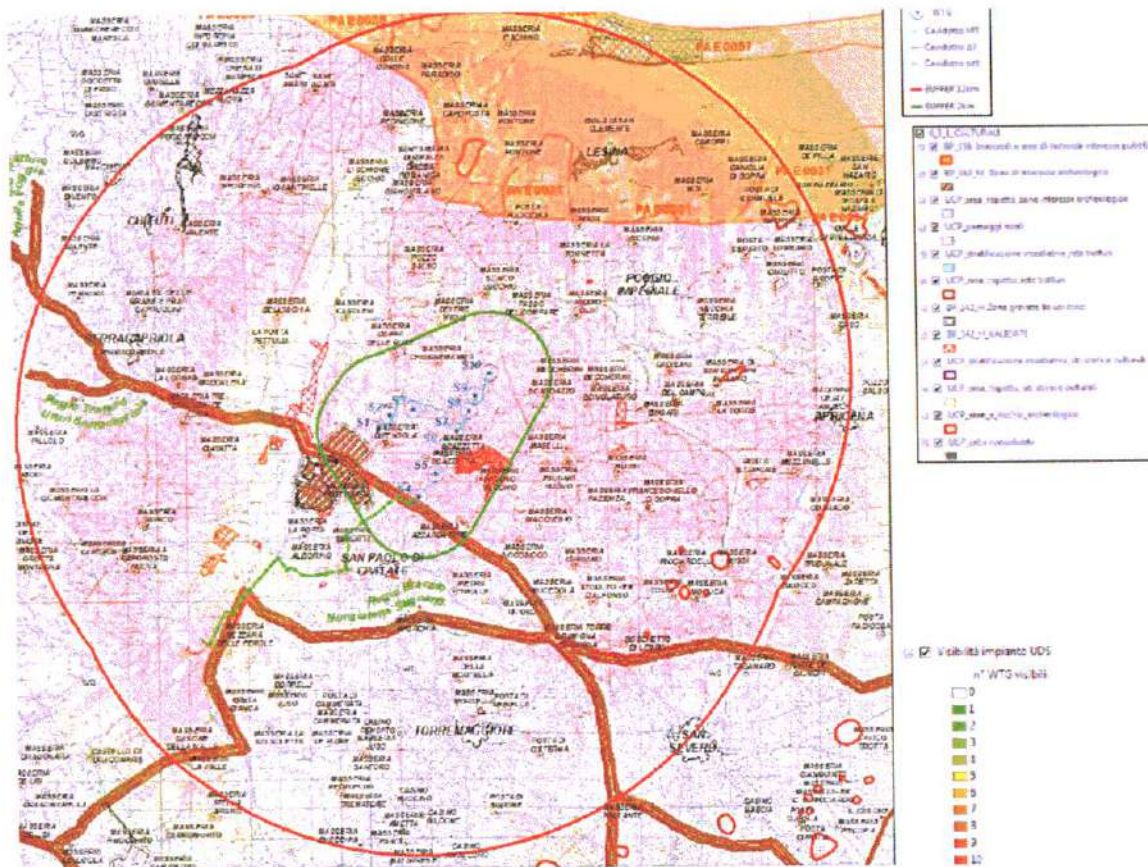
Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Stralcio All.i3 Sia Visibilità dell'impianto.

CONSIDERATO che una delle maggiori criticità dell'Invariante Strutturale dell'Ambito Territoriale del Tavoliere risulta essere *l'alterazione e la compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare F. E. R.*

CONSIDERATO che la riproducibilità dell'invariante strutturale viene garantita attraverso *la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.*

CONSIDERATO che la Società proponente ha trasmesso le proprie valutazioni in merito Verifica della riproducibilità delle *invarianti strutturali* del PPTR, che tuttavia, per le *invarianti strutturali* sopra indicate si trovano in divergenza con le valutazioni di questa amministrazione.

CONSIDERATO che la Società proponente ha trasmesso i propri studi e fotosimulazioni dell'inserimento degli aerogeneratori nell'area di progetto che questa Direzione generale ritiene fortemente impattanti sul paesaggio in questione.

CONSIDERATO che nelle direttive e obiettivi di qualità paesaggistica sono impediti le rilevanti trasformazioni territoriali come *impianti tecnologici e di produzione energetica, che alterino o compromettano le componenti paesaggistiche presenti.*

CONSIDERATO il posizionamento degli impianti eolici di progetto rispetto a dette aree tutelate, così come ampiamente illustrato nella documentazione progettuale presentata nell'intero procedimento di VIA, il cui impatto risulta incompatibile con i valori espressi dal contesto paesaggistico.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO in particolare che gli impianti eolici si inseriscono tra un'area di interesse archeologico, il Regio tratturo e un insieme di masserie di valenza paesaggistica e archeologica compromettendone i valori percettivi e di fruizione.

CONSIDERATO che il **progetto** non rispetta le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali stabilite dal PPTR nella sezione B delle schede d'ambito del Tavoliere e dei Monti Dauni.

CONSIDERATO quindi che il progetto non è in linea con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C delle Schede d'ambito del PPTR.

CONSIDERATO che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che hanno compromesso i valori paesaggistici.

CONSIDERATO che dalla valutazione dell'impatto cumulativo emerge che la notevole imponenza della tipologia dell'aerogeneratore e la presenza di altri parchi eolici non consente un compatibile inserimento nel paesaggio.

CONSIDERATO che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

CONSIDERATO che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell'opera sul sistema ambientale con riferimento a componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti, stato di qualità dell'area interessata.

CONSIDERATO che ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato II, *Caratterizzazione e analisi delle componenti e dei fattori ambientali*, l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La qualità del paesaggio è pertanto determinata attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali così come definite alle precedenti componenti;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;
- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

CONSIDERATO quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette.

RITENUTO di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiazione" dei beni paesaggistici presenti in un'area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più*





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.

RITENUTO necessario specificare che nel procedimento di VIA la definizione dell'area vasta d'indagine è correlata alla tipologia di intervento proposto e ai tipi di impatti ambientali che si esaminano e che pertanto nell'analisi dell'impatto visivo dell'impianto eolico proposto, l'area vasta non può che essere al minimo quella già prevista dalle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4) pari cioè a 50 volte l'altezza massima di ciascun aerogeneratore.

CONSIDERATO pertanto che nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale, come anche della Soprintendenza ABAP competente, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.

CONSIDERATO che, per il progetto in valutazione l'area vasta di cui alle "Linee Guida" del DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4) è calcolata tenendo conto l'altezza complessiva degli aerogeneratori, ossia 241 metri e risulta quindi pari a 12,5 km.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico nell'area vasta relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b) del paragrafo 3.1 e punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee Guida), valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.

CONSIDERATE e VALUTATE tutte le Osservazioni pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, così come le controdeduzioni formulate al riguardo dalla Società proponente.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente e previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

CONSIDERATO comunque la notevole densità di beni paesaggistici e culturali presenti nell'area contermina di riferimento, come dettagliatamente indicati nel parere sopra riportato della Soprintendenza ABAP competente.

RITENUTO di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP con il suddetto parere del 05.11.2019, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

CONSIDERATO il rilevante numero di beni paesaggistici e di ulteriori contesti (segnalazioni archeologiche e architettoniche, strada a valenza paesaggistica, ecc.), nonché i beni culturali presenti nell'area buffer di 12,5 km dai quali l'impianto eolico è visibile.

RITENUTO necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri "...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica" (cfr. Messaggio del Ministri, SEN 2017).

CONSIDERATO che invece il progetto proposto non tiene conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e comportando, conseguentemente, un consumo di suolo agricolo e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.

CONSIDERATO inoltre che l'11 dicembre 2019 - Il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, ha proclamato la transumanza patrimonio culturale immateriale dell'umanità il che pone in rilievo ulteriore la valenza storico-culturale-archeologica dei tratturi come rete armentizia nazionale e internazionale narrata nel suddetto parere della Soprintendenza ABAP competente.

VISTO il D.Lgs n.387 del 2003 che dispone la possibilità di realizzare impianti FER in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, e che all'art.12 dispone che tale possibilità sia subordinata al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio (e quindi della normativa prevista dal PPTR) e del patrimonio storico artistico, come indicato dal comma 7 del medesimo articolo 12 che stabilisce che "nell'ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio e del paesaggio rurale".

RITENUTO utile richiamare la "filosofia" del PPTR che nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.

CONSIDERATO che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte eolica sfruttando siti privi di caratteristiche naturali di rilievo e ad urbanizzazione poco diffusa (cfr. SIA §1.2.6. Infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto) senza prendere in considerazione il potenziale territoriale non ancora espresso.

CONSIDERATO che, così come descritto dalla documentazione progettuale presentata dalla Società, nonché come evidenziato dalla Soprintendenza competente, nell'area buffer di circa 12 km è presente un rilevante numero di beni culturali e di "ulteriori contesti" (segnalazioni archeologiche e architettoniche, strada a valenza paesaggistica, ecc.); in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, della loro vivibilità, e fruibilità (anche visiva), nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima; basti anche solo citare come la presenza di masserie tutelate e dell'area archeologica tutelata, non ancora del tutto valorizzate,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

rappresentino un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di impianti tecnologici di grandi dimensioni visibili da più punti di ripresa.

CONSIDERATO che PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi *“che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati”* (art.89 delle NTA del PPTR).

VALUTATO che l'intervento proposto contrasta con la riproducibilità delle invariati strutturali stabilite nelle Schede d'ambito del PPTR, in particolare in riferimento agli Ambiti paesaggistici interferiti dall'impianto.

RITENUTO utile richiamare che la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

CONSIDERATO che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia bensì tiene conto solo di obiettivi energetici e climatici.

CONSIDERATO che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.


A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Renvico Italy S.r.l. nel corso del procedimento, questa

Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Renvico Italy S.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori della potenza complessiva di 42,0 MW e opere connesse, denominato **“Parco eolico onshore denominato “San Paolo” sito nel territorio comunale di San Paolo Civitate (FG) in località Marana della Difensola e infrastrutture connesse nel comune di Torremaggiore.**

Il funzionario responsabile del procedimento

Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini 

IL DIRETTORE GENERALE
ARCH. FEDERICA GALLONI 



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it